

PROVINCIA DI PERUGIA

Nella provincia di Perugia, vengono posti in essere tentativi di infiltrazione nel territorio ad opera di soggetti campani e calabresi che, seppure collegati alle organizzazioni di elezione, non disdegnano di avviare autonomi rapporti con elementi indigeni, ma anche soggetti extracomunitari, al fine di controllare il mercato degli stupefacenti.

D'altra parte la gravitazione di cellule operative e/o di proiezioni di famiglie riconducibili alle storiche associazioni di criminalità organizzata - favorita dalla circostanza che a Spoleto insiste un carcere di massima sicurezza - testimonia e traduce, poi, l'obiettivo di allocare nei circuiti economici umbri, ingenti capitali di provenienza illecita, allo scopo di acquisire attività commerciali nei comparti dell'edilizia, della ristorazione e delle strutture ricettive alberghiere.

Con riferimento alla Camorra, trascorse attività investigative hanno documentato l'attivismo di appartenenti e fiancheggiatori ai clan "Fabbrocino" e "Puca", dediti al reimpiego e alla riallocazione di capitali in proprietà immobiliari.

Del pari, si registra la presenza di soggetti calabresi originari di Cirò Marina (KR) e, in specie, una proiezione della 'ndrina "Faraò-Marincola". Al riguardo si rileva l'operazione "Trolley - Sottotraccia" - naturale prosecuzione della ravvicinata indagine "Quarto Passo" - che ha confermato lo spessore criminale e gli interessi della richiamata cosca cirotana, ritenuta responsabile di un vasto traffico di cocaina, approvvigionata in Calabria e successivamente distribuita localmente in varie piazze di spaccio. Contestualmente sono stati individuati i mandanti e gli esecutori di un omicidio commesso nel 2005, nel capoluogo umbro, per debiti contratti con il sodalizio indagato, legati al narcotraffico.

Nella provincia, ed in specie nel capoluogo, si conferma la proliferazione del narcotraffico, ascrivibile ad eterogenee aggregazioni criminali, prevalentemente alimentate da maghrebini, nigeriani, tunisini e sudamericani. Queste, in assenza di solide formazioni criminali autoctone, hanno potuto gradualmente stabilirsi in talune aree - con precipuo riferimento al centro storico del capoluogo (in particolar modo nell'area della stazione ferroviaria di Fontivegge) e alla frazione di Ponte San Giovanni - che risultano essere tra le principali "piazze di spaccio" intraprendendo illeciti traffici, anche di notevole spessore, arrivando a curare - in sinergia e/o compartecipazione con sodalizi italiani - l'approvvigionamento dello stupefacente, la gestione dei canali di rifornimento e le reti di distribuzione. Al riguardo rileva il c.d. "Progetto Grifo", iniziativa finalizzata ad una mirata azione di contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti e dei reati connessi alla presenza di cittadini stranieri irregolari, con particolare attenzione ad elementi africani.

Con riferimento alla criminalità transnazionale:

- le **formazioni albanesi** si connotano per la spiccata aggressività e la consolidata capacità di gestire consistenti traffici di droga, di fornire servizi d'intermediazione nelle rotte illegali (tra tutte, quella balcanica). Attive nella tratta di giovani donne connazionali e dell'est europeo, propedeutica allo sfruttamento massivo della prostituzione, si dedicano pure alla commissione di furti - anche in abitazione - alle rapine in ville isolate e ad attività usurarie, se del caso in collegamento e/o sinergia con elementi italiani;

- le **organizzazioni nigeriane** privilegiano il traffico di sostanze stupefacenti, ove hanno acquisito una sorta di “primato”. Taluni esponenti sono collegati alle note organizzazioni “Cultiste” della madre patria ed, in particolare, alla cd “*The Supreme Eiyé Confraternity*” (S.E.C.), con articolazioni su tutto il territorio nazionale, dedita ad attività illecite, quali il traffico internazionale di stupefacenti, la tratta di esseri umani, il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione, il riciclaggio e reati contro la persona;
- le **consorterie romene** sono dedite ad attività delittuose, anche di tipo associativo, spesso attuate in concorso con soggetti italiani ed albanesi, nell’ambito dello sfruttamento della prostituzione, delle frodi informatiche, del traffico di sostanze stupefacenti e dei reati contro il patrimonio. Del pari confermano il loro dinamismo nella commissione di rapine e furti in abitazione;
- le **compagini di matrice sudamericana** si caratterizzano soprattutto per le attività di sfruttamento della prostituzione e il traffico di sostanze stupefacenti;
- aggregati delinquenziali di **etnia cinese** si esprimono nello sfruttamento dell’immigrazione e della manodopera clandestina di connazionali, come anche nel favoreggiamento e sfruttamento del meretricio, sia su strada che in appartamento.

Relativamente ai reati contro il patrimonio, si rappresenta l’operatività - oltre che di pregiudicati locali - di soggetti provenienti dalla capitale e dalle regioni c.d. “a rischio”, interessati alla consumazione di rapine in pregiudizio di istituti di credito ed esercizi commerciali.

La criminalità diffusa ha fatto registrare un decremento dei delitti rispetto all’anno precedente, con una diminuzione dei tentati omicidi, delle violenze sessuali, delle rapine, dei furti, delle violazioni in materia di stupefacenti, dello sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, dello sfruttamento e del favoreggiamento della prostituzione non minorile, della contraffazione di marchi e prodotti industriali.

Anche l’azione di contrasto ha registrato un lieve decremento del numero di reati scoperti, con conseguente diminuzione del numero delle persone segnalate rispetto al 2014. Nel 2015, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 4.835, incidendo per il 43,3% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate.

Nei reati inerenti i tentati omicidi, le violenze sessuali, le rapine in abitazione e nella pubblica via, i furti, i furti con destrezza e in abitazione, le ricettazioni, le violazioni in materia di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, gli stranieri hanno fatto registrare un’incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2015 - Perugia - La Polizia di Stato, nell'ambito del progetto "*Grifo*", ha tratto in arresto 91 persone e denunciato ottantuno per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Complessivamente sono stati sequestrati oltre 11 kg di droga, ventisei veicoli, quarantotto esercizi pubblici, quindici armi e denaro contante, provento dell'attività delittuosa.

14 gennaio 2015 - Perugia, territorio nazionale - La Polizia di Stato all'esito dell'operazione "*Show must go on*", ha tratto in arresto un cittadino tunisino per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa si perfezionava con l'emissione di trentasei ordinanze di custodie cautelari in carcere nei confronti dei componenti di un sodalizio criminale alimentato da soggetti maghrebini, coinvolti nella cessione di eroina e cocaina.

14 gennaio 2015 - L'Aquila, Napoli, Perugia, Roma, Cassino (FR) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Drugs in the city*", ha dato esecuzione a 19 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti tra italiani, sudamericani e albanesi, quali componenti di un gruppo criminale che gestiva diverse "piazze di spaccio", con canali di rifornimento nel quartiere partenopeo di Scampia, nel territorio romano e nella città di Perugia. Tra le varie tipologie di droghe, rileva la c.d. "*Amnesia*", un'inedita sostanza psicotropa derivante dalla marijuana.

14 gennaio 2015 - Perugia, Terni, Catanzaro, Prato, Roma e Crotone - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Trolley - Sotto traccia*", ha eseguito 21 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, risultati componenti di una proiezione della cosca "*Farao-Marincola*" di Cirò Marina (KR), da tempo operante in Umbria e già colpita con la più ampia indagine "*Quarto Passo*" del 10 dicembre 2014. Le misure cautelari afferiscono a due procedimenti: l'approvvigionamento di cocaina, del peso compreso tra i 7 e i 10 kg. "a viaggio" dalla Calabria, occultata nei trolley trasportati ogni 15 giorni a bordo di autobus di linea e prelevati dai complici presso il capolinea di Piazza Partigiani. L'asse Calabria-Umbria garantiva una fiorente attività di narcotraffico, attraverso la distribuzione di ingenti partite di cocaina nelle province di Perugia e Terni. Il secondo "filone" concerne l'individuazione dei mandanti e degli esecutori dell'omicidio di Roberto Provenzano assassinato a Ponte San Giovanni nella notte tra il 28 e il 29 maggio del 2005 da un colpo di arma da fuoco alla testa, per debiti contratti dalla vittima con l'associazione indagata.

4 febbraio 2015 - Perugia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 soggetti di nazionalità albanese, pluripregiudicati, dediti a una serie di furti in appartamento commessi su tutto il territorio provinciale perugino.

25 febbraio 2015 - Perugia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Mama Boys*", ha eseguito 13 misure cautelari - di cui 9 custodie in carcere, 2 obblighi di dimora e 2 divieti di dimora - nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità nigeriana, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti nella città di Perugia.

23 marzo 2015 - Città di Castello (PG) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Ragazzi in erba*", ha dato esecuzione a 10 provvedimenti di custodia cautelare - di cui 2 in carcere e 8 agli arresti domiciliari - individuando ed interrompendo un sodalizio criminoso in cui 2 soggetti in rapporto di familiarità (padre e figlio) avevano attivato una diffusa ed organizzata rete di giovani spacciatori - anche minorenni - dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish, cocaina, ecstasy e ketamina.

17 aprile 2015 - Perugia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 soggetti di nazionalità tunisina - irregolari sul territorio nazionale ed entrambi pregiudicati - resisi responsabili di rapina aggravata ai danni di un giovane disabile perugino.

22 aprile 2015 - Perugia - La Polizia di Stato, ha tratto in arresto un soggetto di nazionalità tunisina, irregolare sul territorio nazionale e pluripregiudicato, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Giugno 2015 - Perugia, territorio nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Star Trek*" - condotta nei confronti di un sodalizio criminale composto prevalentemente da cittadini nigeriani, con base operativa in Umbria e ramificazioni in Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Campania - ha tratto in arresto 21 soggetti. Contestualmente sono stati sequestrati, tra l'altro, oltre 17 kg. di marijuana e 2 kg. di eroina.

10 giugno 2015 - Perugia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Phishing 2.0*", ha dato esecuzione a 62 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti elementi - principalmente di nazionalità nigeriana e camerunense - disarticolando un network criminale internazionale coinvolto in imponenti attività di riciclaggio di denaro, provento di reati informatici. Quanto precede perfezionando la fraudolenta sottrazione di dati e informazioni personali e finanziarie, ricorrendo all'allestimento di artifici e raggiri, ottenuti con l'invio di false e-mail e la creazione di fittizie pagine web.

17 giugno 2015 - Perugia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Pollicino*", ha dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità tunisina, pluripregiudicati, dediti al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope.

26 giugno 2015 - Perugia - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini di nazionalità albanese ritenuti responsabili di rapine all'interno di abitazioni.

7 luglio 2015 - Firenze, Lucca, Perugia, Pisa e Pistoia - L'Arma dei Carabinieri, nella regione Umbria e Toscana, nonché in Albania e Germania, ha eseguito 19 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti (8 localizzati all'estero), ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine - avviata nel giugno 2013 - ha consentito di accertare l'operatività di un sodalizio criminale composto da 15 soggetti di nazionalità albanese e 4 italiani, dedito all'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dall'Olanda, da destinare alle principali "piazze di spaccio" del nord e centro Italia sequestrando circa 10 kg. di cocaina.

21 luglio 2015 - Perugia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelari in carcere nei confronti di altrettante persone di origine albanese e nordafricana, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2013, ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito all'importazione di cocaina, hashish e marijuana dal Marocco e dalla Spagna, sequestrando complessivamente 1,3 kg. di cocaina e 7 kg. di hashish.

Settembre 2015 - Territorio nazionale, Napoli, Caserta, Salerno, Perugia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Doma*", ha eseguito 44 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti elementi - ricomprensenti anche commercianti, imprenditori e titolari di attività ricettive - affiliati alla famiglia "*Russo*", organica al clan dei "*casalesi*". Ai medesimi sono stati contestati l'associazione per delinquere di stampo mafioso, il trasferimento fraudolento di valori, l'estorsione e l'illecita concorrenza con minaccia e violenza. In particolare si è proceduto al sequestro preventivo sul conto di 5 aziende operanti nella distribuzione di congegni elettronici da intrattenimento, per un valore di 20.000.000 di euro.

16 ottobre 2015 - Perugia - La Polizia di Stato ha notificato un provvedimento interdittivo antimafia nei confronti di una ditta che gestisce i servizi di nettezza urbana, gli impianti per il trattamento e la trasformazione dei rifiuti solidi e liquidi, la loro raccolta, trasporto e smaltimento. Tale ditta è socia di un consorzio per cui era stata emessa analoga misura dalla Prefettura di Catania.

27 ottobre 2015 - Foligno (PG) - L'Arma dei Carabinieri ha deferito 263 persone per associazione per delinquere, truffa aggravata, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, falsa attestazione a Pubblico Ufficiale e favoreggiamento all'immigrazione clandestina. In particolare, 31 soggetti sono ritenuti responsabili di aver costituito un sodalizio criminale dedito a creare falsi rapporti di lavoro, mentre 232 extracomunitari assunti fittiziamente, hanno illecitamente ottenuto i documenti di soggiorno e benefici assistenziali previa corresponsione di denaro.

PROVINCIA DI TERNI

Nella provincia di Terni, non si avvertono fatti o indicatori suscettibili di certificare la penetrazione - tantomeno il radicamento - delle tradizionali forme di criminalità organizzata di tipo mafioso. L'area sembra più caratterizzata da situazioni di microcriminalità e da reati comuni.

D'altra parte, il comprensorio oggettivamente risente della presenza della locale "Casa di reclusione" ad alta sicurezza, suscettibile di favorire il progressivo inserimento di elementi in posizione di familiarità e contiguità coi detenuti, con la contestuale acquisizione di proprietà immobiliari e/o l'avviamento di attività commerciali.

Riscontri investigativi hanno evidenziato la presenza di elementi collegati alla Camorra, attivi soprattutto nel traffico e cessione di sostanze stupefacenti. Parimenti, l'area - come confermato anche dall'arresto di Pasquale Sibillo - si dimostra idonea per il rifugio di latitanti.

Interessi della 'Ndrangheta nelle attività di reinvestimento di capitali illeciti sono emersi nell'ambito dell'operazione "Mediterraneo", che ha disvelato le mire imprenditoriali della cosca "Molè" di Gioia Tauro (RC).

Con riguardo alla criminalità transnazionale, si conferma il dinamismo di sodalizi di matrice etnica, tra i quali si distinguono quelli **romeni** ed **albanesi**, dediti soprattutto al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, ma anche ai furti in abitazione.

Le formazioni **maghrebine** e **nigeriane** risultano particolarmente attive nel c.d. "spaccio di piazza", ossia nella cessione di sostanze stupefacenti ai consumatori finali.

La criminalità **albanese**, connotata da una spiccata aggressività, è parimenti attiva nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti (soprattutto cocaina), come anche nella tratta di giovani donne connazionali e dell'est europeo da avviare alla prostituzione.

Si conferma la presenza di cittadini di nazionalità **senegalese** e **nigeriana** attivi nei settori dell'abusivismo commerciale ambulante e nella vendita di prodotti recanti marchi contraffatti.

Si evidenziano i furti in appartamento ed in danno di attività artigianali ed industriali.

Nella provincia si riscontra la presenza di magazzini utilizzati per lo stoccaggio di ingenti quantitativi di t.l.e. provenienti dall'est Europa e destinati al mercato nazionale.

La criminalità diffusa ha fatto registrare un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente, con precipuo riguardo alle lesioni dolose, ai furti, ai furti in abitazione, alle ricettazioni, alle rapine, alle rapine in uffici postali, alle associazioni per delinquere, alle violazioni in materia di sostanze stupefacenti, alla contraffazione di marchi e prodotti industriali.

Anche l'azione di contrasto ha registrato un lieve decremento del numero di reati scoperti, con conseguente diminuzione del numero delle persone segnalate rispetto al 2014.

Nel 2015, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.121, incidendo per il 33,5% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate.

Nei reati inerenti lo sfruttamento della prostituzione e la pornografia minorile, le violazioni in materia di sostanze stupefacenti, i furti in abitazione, le rapine in pubblica via, i tentati omicidi, le rapine e gli omicidi volontari, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

6 febbraio 2015 - Terni - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 11 cittadini albanesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Contestualmente sono stati sequestrati oltre 5 kg. di marijuana e indagati, in stato di libertà, ulteriori 8 soggetti per i medesimi reati.

26 febbraio 2015 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto di nazionalità tunisina per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

11 marzo 2015 - Terni, Pontedera (PI) - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine "Tramonto", ha tratto in arresto 4 elementi di nazionalità marocchina responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. La droga, proveniente dal Marocco e fatta transitare per la Spagna, veniva introdotta nel territorio italiano, in specie nell'area del Centro-Nord. L'attività investigativa consentiva di arrestare complessivamente 10 persone e recuperare oltre 101 kg di hashish.

8 aprile 2015 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto di nazionalità italiana residente a Terni per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

13 aprile 2015 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 soggetti di nazionalità italiana per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, trovati in possesso di 5 kg. circa di hashish.

11 giugno 2015 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto minore e denunciati altri due di etnia rom resisi responsabili di furto in abitazione.

4 novembre 2015 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Pasquale Sibillo, sottrattosi all'esecuzione di un provvedimento restrittivo nell'ambito dell'operazione "Forcella Liberata" concernente 64 soggetti affiliati al cartello camorristico "Giuliano", "Sibillo", "Brunetti" ed "Amirante", operanti nei quartieri di Forcella-Maddalena-Duchesca del centro storico di Napoli, ritenuti responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio, traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, tentato omicidio. Il predetto, dopo la morte del fratello Emanuele - assassinato il 2 luglio 2015 a Napoli - era divenuto il reggente del clan omonimo, alleato ai "Giuliano" e ai "Rinaldi", ma in forte antagonismo con i "Mazzarella".

21 dicembre 2015 - Narni (TR) - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto, nei confronti di un soggetto ritenuto appartenente ad un'associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, ed operante tra la Libia e l'Italia.



ABITANTI
127.896

SUPERFICIE
3.263,22 KMQ

DENSITÀ
39 AB./KMQ

COMUNI
74

REGIONE VALLE D'AOSTA

La Valle d'Aosta non risulta essere stata interessata dal radicamento di strutture criminali che operano secondo i vincoli associativi tipici delle consorterie mafiose; tuttavia è costante il pericolo di infiltrazione nel tessuto economico-sociale ad opera di organizzazioni criminali mafiose tradizionali, in particolare di quelle calabresi del vicino Piemonte, attratte dalle ingenti risorse finanziarie stanziare per la progettazione e l'appalto di importanti opere pubbliche che implicano costosi lavori di realizzazione.

Al riguardo, infiltrazioni riconducibili alla 'Ndrangheta erano state rilevate da una operazione conclusa dall'Arma dei Carabinieri nel giugno 2013, che aveva consentito l'arresto di 4 soggetti appartenenti alle cosche reggine "Pesce" di Rosarno e "Facchinieri" di Cittanova (RC), ritenuti responsabili di rapina, estorsione, tentato omicidio e lesioni personali, con l'aggravante del metodo mafioso.¹

Segnali della presenza nella regione di soggetti originari della Calabria, collegati alla cosca "Nirta" di San Luca, erano emersi anche nel dicembre 2012 quando l'Arma dei Carabinieri aveva eseguito un sequestro di beni, per l'ammontare di 700.000 euro, riconducibili ad esponenti della suddetta consorteria; il provvedimento era scaturito dall'indagine "Gerbera", conclusa nel giugno 2009 nei confronti del narcotrafficante Nirta Domenico, dedito all'importazione dal Sudamerica di ingenti quantitativi di stupefacente da destinare alle compagini mafiose, attive lungo la fascia ionica reggina e nei mercati piemontesi e valdostano.

La presenza di case da gioco, come il Casinò della Vallée di Saint Vincent, sembra favorire fenomeni di usura e costituisce una possibile fonte di interesse della criminalità organizzata per il riciclaggio di capitali illeciti avvalendosi di un fitto sottobosco di "cambisti" e "prestatordi"².

Le altre attività criminali che interessano la Valle d'Aosta sono per lo più legate alla commissione di reati contro la persona e contro il patrimonio, in particolare per i furti in abitazione e di autovetture perpetrati prevalentemente da singoli malviventi.

Per quanto attiene le violazioni della normativa sugli stupefacenti, è stata riscontrata l'attività di soggetti italiani, nonché di soggetti stranieri dediti principalmente al traffico di tali sostanze, favoriti anche dalla presenza del Traforo del Monte Bianco che, oltre ad essere percorso da un rilevante traffico commerciale, rappresenta una possibile zona di transito anche per i traffici illeciti.

¹ Il 23 ottobre 2014 il Tribunale di Aosta ha emesso una sentenza di condanna a carico dei predetti soggetti.

² Il 19 febbraio 2015 a Saint-Vincent (AO) la Guardia di Finanza ha accertato 12 milioni di euro di redditi non dichiarati e I.V.A. non versata per 2 milioni e 500mila euro, nei confronti di n. 3 soggetti, tutti di origine italiana, cc.dd. "cambisti" che, appostati all'esterno del casinò di Saint-Vincent, attendevano i clienti che necessitavano di contanti, cambiando a loro favore assegni bancari, trattenendo una percentuale del 10%, quale commissione di cambio. I militari hanno ricostruito movimenti per 12 milioni di euro, fino ad accertare la suddetta evasione fiscale e denunciando i 3 soggetti per i reati di usura (art. 644 c.p.) ed esercizio abusivo del credito (art. 132 D.Lgs. 01.09.1993 n. 385). Le indagini si sono estese anche al settore valutario, contestando ai circa trecento clienti le relative violazioni per utilizzo indebito di denaro contante, superiore agli importi autorizzati dalla legge.

Nel 2015³ sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di oltre 27 kg. (di cui 23,90 kg. di cocaina) con un forte incremento rispetto ai quasi 6 kg. sequestrati nel 2014 e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria, per traffico, 52 persone, per lo più italiane.

Non si segnalano nella regione espressioni delinquenziali di particolare rilievo riconducibili all'operatività di organizzazioni criminali di matrice extracomunitaria e le attività delittuose riferibili a cittadini stranieri sono prevalentemente legate alla commissione di reati contro il patrimonio, tra i quali si segnalano cittadini romeni (in particolare furti, furti di rame e ricettazione).

3 Dati fonte DCSA 2015

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

19 febbraio 2015 - Saint-Vincent (AO) - La Guardia di Finanza ha accertato 12 milioni di euro di redditi non dichiarati e i.v.a. non versata per 2 milioni e 500mila euro, nei confronti di n. 3 soggetti, tutti di origine italiana, cc.dd. "cambisti" che, appostati all'esterno del casinò di Saint-Vincent, attendevano i clienti che necessitavano di contanti, cambiando a loro favore assegni bancari, trattenendo una percentuale del 10%, quale commissione di cambio. I militari hanno ricostruito movimenti per 12 milioni di euro, fino ad accertare la suddetta evasione fiscale e denunciando i 3 soggetti per i reati di usura (art. 644 c.p.) ed esercizio abusivo del credito (art. 132 D.Lgs. 01.09.1993 n. 385). Le indagini si sono estese anche al settore valutario, contestando ai circa trecento clienti le relative violazioni per utilizzo indebito di denaro contante, superiore agli importi autorizzati dalla legge.

12 marzo 2015 - Aosta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano responsabile, in concorso con altra persona non identificata, di rapina, consumata presso un'abitazione, dove al proprietario dietro la minaccia di un coltello e di una pistola, venivano sottratti 20.000 euro ed un orologio Rolex.

9 maggio 2015 - Aosta - L'Arma dei Carabinieri ha fermato un cittadino di nazionalità cubana, con precedenti per furto aggravato, irregolare sul territorio nazionale, per aver attinto mortalmente un uomo di 70 anni italiano, colpito violentemente con una bottiglia al culmine di una lite per motivi economici.

18 maggio 2015 - Chantillon (AO) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto in flagranza di reato un cittadino italiano nato in Marocco, con precedenti di polizia, ritenuto responsabile di estorsione in danno di un libero professionista italiano.

23 maggio 2015 - Aosta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti un cittadino marocchino trovato in possesso di kg. 2.029 di hashish, occultati all'interno dell'auto sulla quale viaggiava.

26 maggio 2015 - Donnas (AO) - La Guardia di Finanza ha rinvenuto e sottoposto a sequestro una coltivazione di piante di marijuana per un peso complessivo di kg. 2,5, oltre al materiale utilizzato per la coltivazione e il successivo confezionamento dello stupefacente. I due responsabili, di origine italiana, sono stati denunciati per violazione dell'art. 73, comma 5, del DPR 309/90.

9 giugno 2015 - Pollein (AO) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 7 cittadini romeni responsabili di ricettazione e furto aggravato di cavi in rame.

8 luglio 2015 - Aosta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nei confronti di 2 italiani responsabili di furto commesso in danno di persone anziane.

16 luglio 2015 - Torino - Cuneo - Vercelli - Aosta - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 16 soggetti, italiani e romeni responsabili di 40 furti di macchine operatrici da cantiere e agricole.

17 agosto 2015 - Aosta - La Guardia Di Finanza ha denunciato per l'evasione dell'i.v.a. all'importazione e per il reato di contrabbando un uomo inglese all'imbocco del tunnel del Gran San Bernardo, alla guida di una Rolls Royce per non aver presentato alcuna dichiarazione entrando in Italia dell'orologio apparentemente nuovo, che portava al polso del valore di oltre 41.000 euro.

25 agosto 2015 - Aosta - L'Arma dei Carabinieri ha deferito, per abuso d'ufficio in concorso, il Presidente della Regione Autonoma della Valle D'Aosta, l'assessore al Bilancio, Finanze e Patrimonio del medesimo Ente (Union Valdotaïne) nonché il Presidente di una società finanziaria. In particolare, i due amministratori pubblici avevano nominato il Presidente della società in questione, riconoscendogli la corresponsione di un compenso eccedente di ca. 80 mila euro a quello previsto per l'incarico. (contributi arma dei carabinieri)

17 settembre 2015 - Aosta - La Guardia di Finanza ha contestato la violazione dell'obbligo di dichiarare in dogana i trasferimenti di denaro pari o superiori a 10.000 euro, ad un contravventore britannico residente nel Principato di Monaco, proveniente dalla Svizzera, per non aver dichiarato 51.200 euro in banconote da vario taglio. Si è proceduto, pertanto, al sequestro del 50% dell'eccedenza, per un importo pari a 20.600 euro.

8 ottobre 2016 - Aosta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, nei pressi del valico di confine del Monte Bianco, un cittadino greco, trovato in possesso nel corso di una perquisizione di kg. 5,8 di cocaina, occultati all'interno del veicolo su cui viaggiava.

24 novembre 2015 - Aosta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa, nei confronti di un italiano responsabile di almeno 10 furti in abitazione, consumati tutti nella stessa zona del Capoluogo (Via Chambery - Via Chavanne - Corso St. Martin de Corleans - Via Piccolo San Bernardo) e con la medesima tecnica del c.d. "grimaldello bulgaro".

1° dicembre 2015 - Aosta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino macedone per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in quanto a seguito di un controllo della sua autovettura vi erano due cittadini stranieri (un kosovaro ed un serbo) in stato di clandestinità. Lo stesso risulta avere precedenti in Svizzera per reati contro il patrimonio (furti e ricettazione), infrazione alla legge sugli stranieri ed appartenenza a gruppi dediti allo spaccio di stupefacenti.



ABITANTI
4.915.123

SUPERFICIE
18.407,42 KMQ

DENSITÀ
267,02 AB./KMQ

COMUNI
576

REGIONE VENETO

Il Veneto, collocato in prossimità di aree di confine, presenta importanti vie di comunicazione quali il porto di Venezia-Marghera, gli aeroporti internazionali di Venezia-Tessera e “Marco Polo”, nonché è caratterizzato da un tessuto economico ed imprenditoriale costituito da un’alta presenza di piccole e medie imprese.

Questo contesto ha prodotto, nel tempo, una ricchezza diffusa, divenendo un polo di interesse sia per la criminalità proveniente dalle regioni ad alta incidenza mafiosa, sia per i vari gruppi criminali di origine straniera.

Molteplici attività investigative hanno documentato, nel tempo, l’operatività di soggetti riconducibili ad organizzazioni criminali campane, pugliesi, calabresi e siciliane. In particolare:

- affiliati collegati ai clan camorristici dei “Sangermano” di Nola (NA) nella provincia di Belluno e dei “Casalesi” nel territorio di Padova;
- articolazioni di Cosa nostra etnea dei “Mazzei-Carcagnusi” presenti nella provincia di Treviso e delle famiglie dei “Resuttana”, “San Lorenzo” e “Acquasanta” di Palermo nel territorio della provincia di Venezia;
- elementi legati alla ‘ndrina dei “Tripodi” - costola dei “Mancuso” di Limbadi (VV) - e dei “Molè” di Gioia Tauro (RC) presenti nelle province di Padova e Verona, ai crotonesi “Papaniciari”, agli “Arena” di Isola di Capo Rizzuto (KR), ai “Grande-Aracri” di Cutro (KR), agli “Alvaro” di Sinopoli (RC), ai “Cataldo” di Locri (RC) operanti nella provincia di Verona, nonché alla ‘ndrina dei “Pesce-Bellocco” nei territori delle province di Verona e Treviso, dei “Piromalli” della piana di Gioia Tauro (RC) presenti nella provincia di Verona; e “De Stefano” egemone in Reggio Calabria nel territorio di Vicenza ed elementi delle ‘ndrine lametine “Iannazzo - Cannizzaro - Daponte” presenti nella provincia di Venezia. Soggetti della ‘ndrina reggina dei Tegano nelle province di Belluno e Venezia;
- referenti della criminalità organizzata pugliese, in particolare dei clan “D’oronzo - De Vitis”, attivi nella provincia di Belluno.

La loro progressiva infiltrazione nel tessuto economico regionale si concretizza, prevalentemente, nell’acquisizione di attività imprenditoriali in difficoltà. L’accentuata contrazione nell’erogazione del credito costituisce, per le organizzazioni mafiose, una favorevole opportunità per reimpiegare i capitali illeciti e praticare l’usura a danno di ditte locali.

Si soggiunge, inoltre, che gli aeroporti di Tessera (VE), Verona-Villafranca e Treviso, nonché il porto di Venezia rappresentano punti di approdo privilegiati per l’importazione e la distribuzione di stupefacenti.

In tale ambito, si evidenzia l’operatività di gruppi brasiliani, albanesi, nigeriani, ungheresi, marocchini, tunisini, moldavi, kosovari, spagnoli, croati, dominicani e iraniani, spesso supportati da quelli autoctoni, impegnati nel traffico internazionale di droga, prevalentemente hashish e cocaina, utilizzando canali sudamericani, spagnoli e greci.

In riferimento al contrasto al traffico ed allo spaccio di narcotico, in Veneto sono state eseguite 1.004 operazioni antidroga e sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 1.410,29. Sono state segnalate all’Autorità Giudiziaria 1.388 persone.

La Regione è, inoltre, interessata dalla presenza di soggetti, collegati, in alcuni casi, alle note consorterie mafiose, responsabili di delitti economico-finanziari. A loro sono riconducibili una serie di gravi reati quali turbativa d'asta, truffa aggravata nei confronti dello stato, riciclaggio di denaro proveniente da plurimi reati tributari, usura, corruzione e reati fallimentari, societari e tributari.

Trascorse attività investigative hanno portato al sequestro di numerose società finanziarie e ingenti capitali per svariati milioni di euro ed alla confisca di numerosi beni mobili ed immobili¹.

Inoltre vi sono stati tentativi di infiltrazione nei settori della Pubblica Amministrazione, documentati da trascorse operazioni condotte dalla Guardia di Finanza ("Chalet", conclusa nel 2013 e "Antenora" nel 2014), che hanno consentito di accertare l'esistenza di una lobby affaristica che, attraverso un vasto giro di tangenti e la realizzazione di illeciti di natura tributaria, aveva monopolizzato il sistema degli appalti pubblici in Veneto ed in particolare quelli connessi alla costruzione dell'opera M.O.S.E. di Venezia.

Si registrano, ancora, delitti perpetrati da ex affiliati alla "Mala del Brenta" che, spesso in concorso con delinquenti comuni, perseverano nella commissione di reati contro il patrimonio, in particolare rapine (con l'uso anche di armi da guerra), furti in danno di istituti di credito, laboratori orafi e centri commerciali, nonché nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti e riciclaggio.

Attività investigative hanno, inoltre, documentato l'attivismo di criminali, per lo più italiani, specializzati nei furti in danno di istituti di credito e assalti a sportelli bancomat, con l'uso di esplosivo.

Si evidenzia, altresì, la presenza di appartenenti a gang latino-americane dedite alla commissione di reati contro il patrimonio, contro la persona ed allo spaccio di stupefacenti.

In relazione ai reati di natura predatoria, tra le principali fattispecie criminose, si evidenziano le rapine ed i furti in abitazione che vedono, quali responsabili, sodalizi criminali italiani, albanesi, marocchini, moldavi, romeni, cingalesi, sinti, lituani e russi.

Cittadini dell'est europeo e cinesi sono responsabili del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di propri connazionali e del conseguente sfruttamento. Gli immigranti irregolari vengono, infatti, impiegati nei laboratori tessili ed in altre realtà produttive oppure avviati alla prostituzione.

Si segnala, altresì, la presenza della criminalità cinese nel settore della contraffazione, attraverso l'introduzione e il commercio di merce falsa e potenzialmente pericolosa per la salute del consumatore.

I furti di rame sono, prevalentemente, ad appannaggio di romeni, mentre il traffico di tabacchi lavorati esteri ha evidenziato il coinvolgimento di soggetti originari dell'est Europa.

¹ Il 17 settembre 2014, militari della Guardia di Finanza, nell'ambito delle attività di indagine sull'affidamento e gestione di appalti pubblici connessi ai c.d. "Grandi Eventi" (Mondiali di Nuoto 2009, Vertice G8 all'Isola de La Maddalena, Celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia), ha sottoposto a confisca beni per un valore di oltre 13.000.000 di euro, risultati essere il provento di plurime condotte corruttive poste in essere nell'ambito dei citati appalti.